

OSSERVATORIO POVERTÀ EDUCATIVA #CONIBAMBINI

MINIREPORT N. 66 - 24 MARZO 2020

La mancanza di asili nido nelle aree interne, soprattutto nel mezzogiorno

Che cos'è l'osservatorio povertà educativa

L'osservatorio sulla povertà educativa è curato in collaborazione tra *Con i bambini - impresa sociale* e *Fondazione openpolis* nell'ambito del fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

L'obiettivo è promuovere un dibattito informato sulla condizione dei minori in Italia, a partire dalle opportunità educative, culturali e sociali offerte, ed aiutare il decisore attraverso l'elaborazione di analisi e approfondimenti originali.

Il nostro principale contributo vuole essere la creazione di una banca dati che consenta l'analisi di questi fenomeni su scala comunale o sub-comunale. Attualmente infatti la trattazione della povertà educativa avviene soprattutto utilizzando indicatori nazionali o al massimo regionali, anche per la carenza di dati aggiornati a livello locale. Per fare questo abbiamo identificato e aggregato in un'unica infrastruttura informatica diverse basi di dati comunali rilasciate da una molteplicità fonti ufficiali, con tempi e formati disomogenei.

A partire da questa base dati, elaboriamo contenuti periodici, come report e contenuti di *data journalism*. Inoltre rilasciamo in formato aperto i dati raccolti, sistematizzati e liberati per produrre le analisi dell'osservatorio, con l'obiettivo di stimolare un'informazione basata sui dati.

Il contenuto seguente è la versione pdf di un articolo che trovi
su conibambini.openpolis.it

Vai all'approfondimento sul sito per visualizzare grafici, glossari e scaricare
i dati utilizzati nell'articolo.

Introduzione

Asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia sono fondamentali per il percorso di crescita dei minori, sia da un punto di vista educativo che sociale.

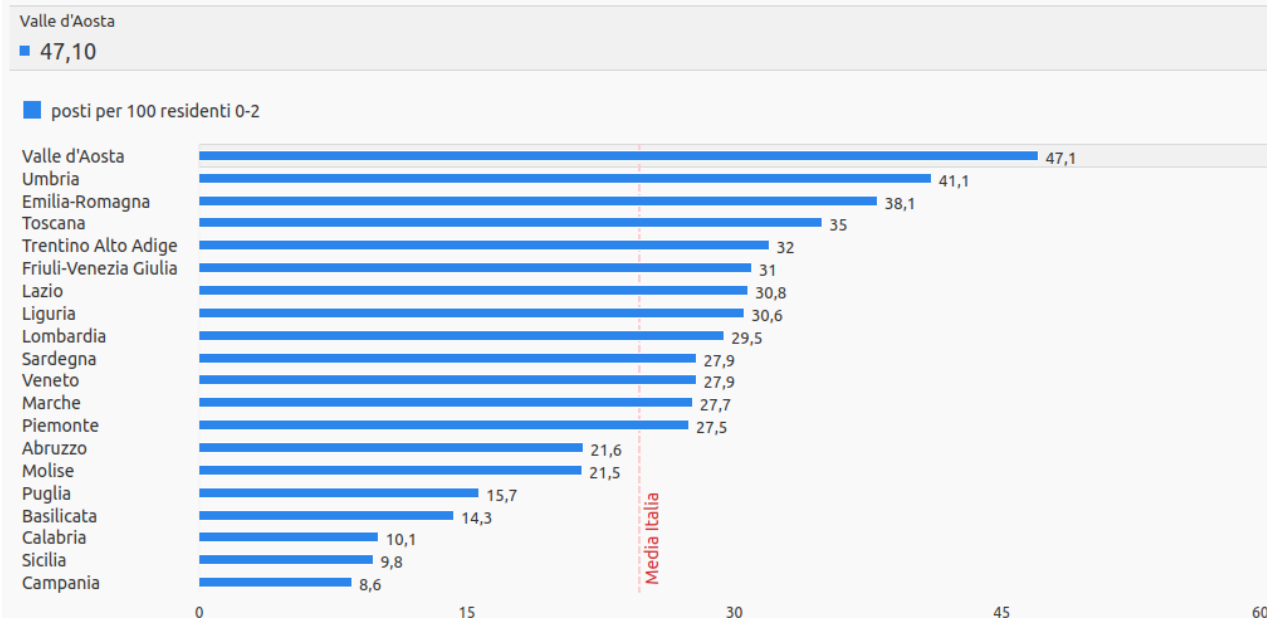
Avere accesso a un ambiente stimolante, dove relazionarsi con i coetanei attraverso giochi e attività, offre ai bambini un'occasione formativa importante. Da un lato, di sviluppare la propria creatività e personalità, dall'altro, di **ridurre le disuguaglianze legate al contesto sociale, economico e culturale di origine.**

L'Italia è ancora lontana dall'obiettivo Ue di un'offerta di asili nido del 33%.

Nel nostro paese, viene offerto un posto in asili nido o servizi prima infanzia al 24,7% dei residenti tra 0 e 2 anni di età. Un dato distante ancora di 8 punti dall'obiettivo europeo e che varia ampiamente da regione a regione, calando drasticamente nel mezzogiorno.

In Sicilia e Campania c'è un posto in asilo nido per meno del 10% dei bambini

Posti per 100 residenti 0-2 in asili nido e servizi per la prima infanzia, nelle regioni italiane (2017)



DA SAPERE

Il dato misura l'offerta di asili nido e di servizi integrativi per la prima infanzia, nel settore pubblico e in quello privato.

FONTE: elaborazione openpolis - Con i bambini su dati Istat
(ultimo aggiornamento: domenica 31 Dicembre 2017)

Fatta eccezione per la Sardegna, **tutte le regioni del sud hanno una copertura dei servizi per la prima infanzia, inferiore alla media italiana (24,7%)**. Agli ultimi posti Sicilia e Campania, entrambe con meno di 10 posti per 100 residenti 0-2.

38,5 posti in asili nido in più offerti dalla Valle d'Aosta rispetto alla Campania, ogni 100 bambini residenti.

Al lato opposto della classifica, tutte le regioni del centro e del nord superano la media italiana, alcune anche ampiamente. È il caso di **Toscana, Emilia Romagna, Umbria e Valle d'Aosta, che offrono il servizio a oltre il 33% dei bambini, superando l'obiettivo Ue.**

L'offerta del servizio nelle aree interne

Attraverso le medie regionali abbiamo evidenziato l'ampia disparità tra il sud e il resto del paese, sulla copertura di asili nido. **Considerando il ruolo di questo servizio nella quotidianità delle famiglie, tuttavia, è necessario verificare la diffusione delle strutture all'interno del territorio, dalle province ai comuni.**

Le aree interne sono i territori del paese più distanti dai servizi essenziali.

In una regione con un'alta copertura di asili nido, potrebbero esserci comuni che ne sono privi o che offrono pochi posti. Aree in cui le famiglie devono percorrere distanze considerevoli ogni giorno prima di raggiungere la struttura più vicina. **È fondamentale invece che i servizi educativi siano diffusi in modo omogeneo sul territorio e non solo nelle città maggiori. In modo da agevolarne l'utilizzo da parte dei bambini e delle loro famiglie.**

Vengono definiti in questo modo i **comuni intermedi, periferici e ultraperiferici**, che distano rispettivamente più di 20, più di 40 e più di 75 minuti dal polo più vicino. Per comune polo si intende un territorio che offre contemporaneamente servizi fondamentali di istruzione, salute e mobilità. A meno di 20 minuti di distanza da un polo, i comuni vengono considerati di cintura.

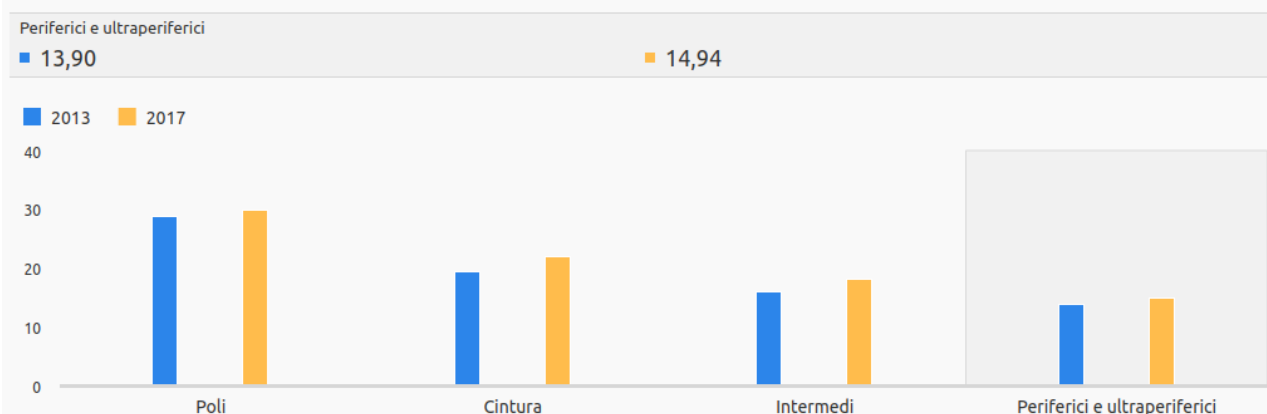
Le aree interne sono le più colpite dallo spopolamento.

Le aree interne hanno maggiori difficoltà in termini di accesso ai servizi, compresi quelli educativi, e questo ha conseguenze negative sui minori. Per i

bambini che vivono in territori svantaggiati, infatti, è ancora più importante accedere fin da piccoli a occasioni di formazione, di socialità, di riduzione delle disuguaglianze. Opportunità come quelle offerte dai servizi educativi per la prima infanzia, che tuttavia registrano nelle aree interne una copertura limitata.

L'offerta di asili nido è più bassa nei comuni periferici

Posti in asili nido per 100 bambini 0-2, per classificazione area (2013-2017)



FONTE: elaborazione openpolis - Con i bambini su dati Istat (ultimo aggiornamento: domenica 31 Dicembre 2017)

Osservando sia i dati 2013 che i dati 2017, emerge la stessa tendenza. **Allontanandosi dai poli, la copertura del servizio cala in modo graduale, fino a raggiungere il livello più basso nei comuni periferici e ultraperiferici.** Per 100 residenti tra 0 e 2 anni, i primi offrono in media 29,8 posti mentre gli ultimi 14,9.

I poli hanno il doppio dell'offerta di asili nido rispetto ai comuni periferici.

Per quanto riguarda la **variazione del servizio nel corso degli anni**, la copertura è aumentata in tutte le aree, anche se con alcune differenze. **I comuni di cintura e intermedi registrano l'incremento maggiore: oltre 2 punti**

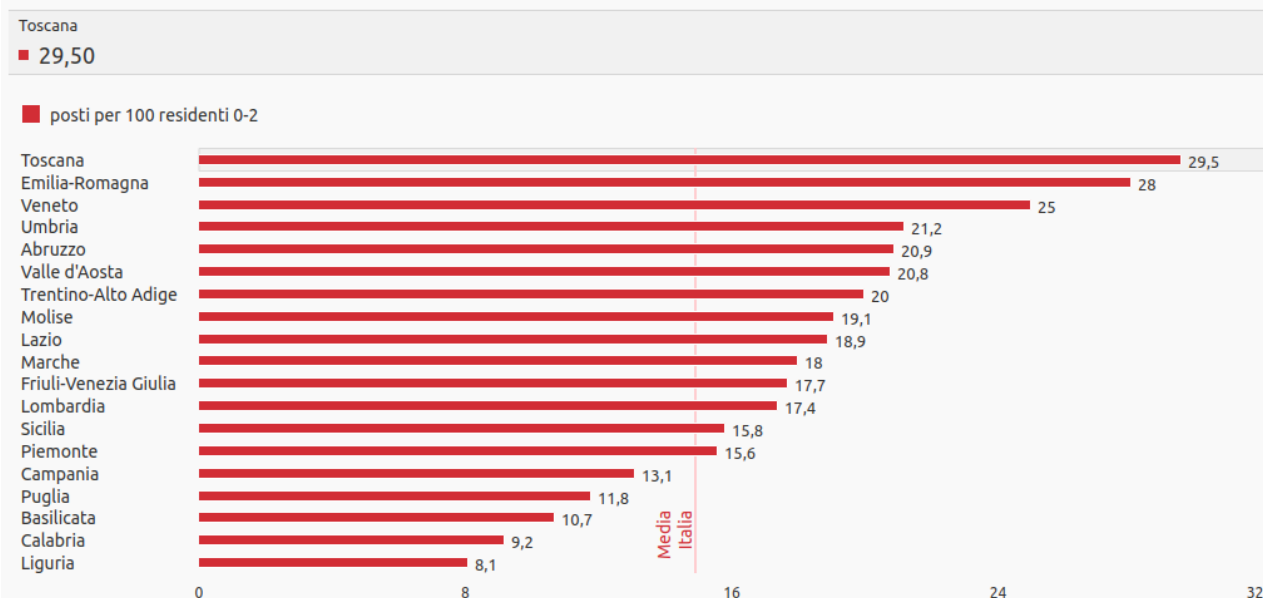
in più dal 2013 al 2017. Al contrario, nei comuni periferici e nei poli l'offerta è cresciuta in misura più contenuta, di circa un punto.

Gli asili nido nei comuni periferici, da nord a sud

Territori periferici e ultraperiferici risultano dunque i più svantaggiati nel nostro paese per il servizio asili nido, con una media di 14,9 posti offerti ogni 100 bimbi. Un dato che varia ampiamente da regione a regione. In cinque di queste l'offerta è ancora inferiore.

Le aree periferiche di Calabria e Liguria sono le più svantaggiate sull'offerta asili nido

Posti per 100 residenti 0-2 in asili nido e servizi per la prima infanzia, nei comuni periferici e ultraperiferici per regione (2017)



FONTE: elaborazione openpolis - Con i bambini su dati Istat
(ultimo aggiornamento: domenica 31 Dicembre 2017)

A quota 9,2 e 8,1 posti ogni 100 bimbi, i comuni periferici e ultraperiferici di Calabria e Liguria sono quelli con la minor copertura del servizio. Anche **Basilicata, Puglia e Campania** registrano dati inferiori alla media (14,9%). Regioni che, come la **Calabria**, risultavano **tra le ultime anche nella classifica precedente.**

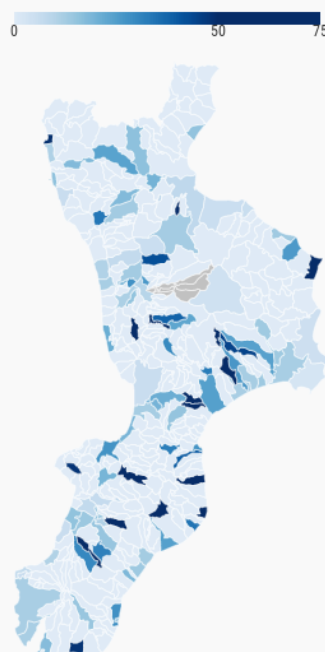
Al contrario, la Liguria presenta due situazioni molto diverse: da un lato una buona copertura media a livello regionale (30,6%), dall'altro una carenza del servizio nelle aree più periferiche (8,1%). Da notare comunque che nei comuni periferici e ultraperiferici liguri vivono complessivamente 186 bambini tra 0 e 2 anni.

10.425 i residenti 0-2 nei comuni periferici e ultraperiferici in Calabria.

Cifra che corrisponde a circa il 20% dei possibili utenti di asili nido in Calabria, che vivono in aree dove l'offerta media del servizio è di 9 posti ogni 100 bimbi. **L'assenza di strutture, tuttavia, non è una condizione che interessa solo i comuni periferici, ma anche quelli più centrali della regione.**

Nei comuni polo in Calabria, l'offerta di asili nido è del 12%

Posti per 100 bambini in asili nido e servizi per la prima infanzia, nei comuni della Calabria (2017)



FONTE: elaborazione openpolis - Con i bambini su dati Istat
(ultimo aggiornamento: domenica 31 Dicembre 2017)

Anche se di poco superiore alla copertura nelle aree periferiche, i comuni più centrali della regione presentano comunque in media un'offerta molto ristretta del servizio. Tra questi, situazioni molto differenti: da un lato Tropea, dove secondo i dati 2017 mancano del tutto asili nido, dall'altro Vibo Valentia e il capoluogo Catanzaro, dove l'offerta supera il 20%.

Complessivamente, la quasi totalità del territorio calabro è privo di servizi educativi per la prima infanzia.

3 su 4 i comuni della Calabria senza asili nido.

Una condizione che riguarda principalmente i territori considerati periferici e ultraperiferici, che in Calabria costituiscono il 42% dei comuni. Aree che, in molti casi, sono svantaggiate non solo per quanto riguarda gli asili nido, ma anche per l'accesso ad altri servizi fondamentali.

Per maggiori approfondimenti
Visita conibambini.openpolis.it
canale Povertà educativa